

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 617 Genova, giovedì 28 maggio 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

NIAMCOCO. IL COMPLESSO COMMERCIALE CHE MANCAVA A NIAMEY

Cosa sarebbe una capitale che meriti questo nome senza un Centro Commerciale? Da Niamey Nyala a Niamcoco il passo lessicale è breve. Dalla capitale 'civettuola' a Niam-coco ci sta di mezzo la sabbia. Solo lei regala alla capitale la seduzione di cui le immagini della tempesta di inizio maggio hanno fatto il giro del mondo. Dopo il nuovo aeroporto internazionale, il centro culturale dedicato al Mahatma e offerto dall'India, l'hotel 5 stelle Ravisson blu, i semafori nuovi di zecca con tanto di secondi a scolare alle rotonde della capitale, il nuovo edificio a numerosi piani per il ministro della finanza e



molte altre opere di (in)utilità pubblica, avremo pure noi, finalmente verrebbe da dire, un Centro Commerciale. Il comunicato del consiglio dei ministri del 15 maggio è stato oltremodo chiaro ed inequivocabile. 'Nel contesto del programma di modernizzazione della Città di Niamey, si intraprende il progetto di costruzione per un Centro Commerciale e per il tempo libero. Questo per rafforzare le capacità di questa città a offrire alla popolazione migliori condizioni nell'ambito delle transazioni commerciali, del divertimento e dello sport'.

Dunque non si vive di solo Covid-19 ma anche di progetti commerciali, di imprese di costruzione, di demanio pubblico, di edilizia che ha reso Niamey ciò che pochi avrebbero sospettato quando fu eretta come capitale del Niger. In effetti dal 1960, anno dell'indipendenza, al 2010, in 50 anni dunque, la

popolazione della capitale è stata moltiplicata per 36, passando da 34 mila abitanti a 1 milione e 222 mila. Questa crescita vertiginosa, che dovrebbe essere aggiornata al presente, non è stata accompagnata dalle infrastrutture domandate. Questo ha condotto ad una crisi delle case per le popolazioni a debole reddito che rappresentano la grande maggioranza di coloro che ivi cercano un alloggio. Una delle conseguenze è stata quella di un eccessivo frazionamento in parcelle di cui non è sempre facile identificare i proprietari che, proprio come dune di sabbia, possono mutare con le stagioni e la direzione del vento. La superficie di Niamey, d'altra parte, è stata moltiplicata per più di due volte in meno di 15 anni. Niamey la 'coquette' vuole sorprendere.

Questo ci aiuta a cogliere meglio l'idea del Centro Commerciale fissato dal progetto di decreto del citato consiglio dei ministri della settima repubblica del Niger. Esso dovrebbe co-

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Niamcoco. Il complesso commerciale che mancava a Niamey

1

Circolo Artisti Albisola

10

Anpas Piemonte

3

Associazione Nuovi Profili

11

La foresta del bacino del Congo brucia

4

Rondine: Terzo incontro World Room

5

Senegal: Essere donna ai tempi del coronavirus

6

Celivo: "Resilienze - Modificarsi senza rompersi"

8

Unicef

9

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

struirsi sull'appezzamento 'Estensione Idé Gano' sul territorio della Città di Niamey. Ciò potrebbe comprendere un complesso commerciale con due centri commerciali, un hotel a 4 stelle (per umiltà), due centri per il tempo libero e un centro per affari. Il montante sarebbe di 90, 500 miliardi di franchi locali e cioè qualcosa come 181 milioni di dollari e totalmente a carico del privato. Niamcoco contribuirà dunque a rendere la capitale ancora più attrattiva di quanto non sia adesso e si assisterà senza dubbio all'ulteriore moltiplicarsi di semafori a tempo indeterminato, la durata dei quali è in funzione delle manifestazioni studentesche che, in genere, li usano come

bersaglio privilegiato. Quanto al Complesso Commerciale, visto il contesto che caratterizza il Movimento del Rinascimento, condotto dal partito di maggioranza, il Partito Nigeriano per la Democrazia e il Socialismo (PNDS), sarà dunque profondamente popolare. Un'intera ala del Centro sarà di esclusiva fruizione dei rifugiati, nel frattempo moltiplicatisi vista la realtà caotica della zona che, in attesa di trovare un Paese ospite, avranno accesso incondizionato ai sogni che hanno da sempre coltivato. I migranti invece, dopo essere stati bloccati dalle politiche di esternalizzazione delle frontiere da parte dell'Europa, avranno in dotazione l'ala attigua a quella attribuita ai rifugiati. Oltre una cucina auto-

gestita dalle donne a seconda delle nazionalità, avranno pieno e riservato accesso ad una piscina soprattutto per imparare a camminare sulle acque, visto che visti e barconi sono ormai una chimera. Celebreranno occasionali feste dove i primi invitati saranno le Ong umanitarie e in particolare l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, OIM, il cui personale sarà rimandato al Paese di provenienza. La gestione dei luoghi per il tempo libero saranno dati in gestione a chi non ha ancora trovato casa e per i mendicanti è prevista l'apertura di una scuola professionale di cui loro saranno i maestri. Quanto ai bambini che si trovano in strada, secondo un progetto non ancora dischiuso dalle

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato **in Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

autorità, avranno il potere di eleggere uno di loro come prossimo primo ministro.

Mauro Armanino,
Niamey, 24 maggio 2020



E-BIKES, SANIFICATORI PER AMBULANZE E
DEFIBRILLATORI A FAVORE DI
CROCE VERDE RIVOLI. BANCO FARMACEUTICO TORINO
DONATE MASCHERINE AD ANPAS

La Pubblica Assistenza Anpas Croce Verde Rivoli ha raccolto oltre 12.500 euro grazie alla campagna benefica di Thok E-Bikes: "Vinci una bicicletta elettrica Thok Mig customizzata Loris Capirossi".

Il ricavato della raccolta fondi promossa sulla piattaforma Wishraiser, che per l'occasione ha rinunciato alle commissioni, è stato totalmente devoluto all'acquisto da parte di Croce Verde Rivoli di due sanificatori per ambulanze, presidi fondamentali soprattutto durante l'attuale emergenza Covid-19, quattro defibrillatori semiautomatici esterni e due defibrillatori trainer da utilizzare per la formazione dei volontari.

La bicicletta a pedalata assistita Thok Mig Capirossi messa in palio da Thok E-Bikes è stata estratta a sorte tra tutti i donatori ed è andata a Dario Protase di Torino che l'ha regalata alla moglie, Giulia Reale.

«Ringraziamo Stefano Migliorini di Thok E-Bikes e Loris Capirossi per aver messo in piedi l'iniziativa e Wishraiser per non aver applicato le commissioni sulla raccol-

ta fondi benefica - ha commentato Marco Biondino, presidente della Croce Verde Rivoli - Dall'inizio della pandemia dovuta al Covid-19, in soli tre mesi abbiamo svolto fra emergenza 118 e trasporti sanitari circa mille trasporti di pazienti colpiti dal Covid-19. I sanificatori per igienizzare le ambulanze e i mezzi tra un servizio e l'altro sono di vitale importanza per il nostro lavoro e per questo abbiamo voluto, a nostra volta, donare uno dei due sanificatori, acquistati grazie alla raccolta fondi, alla consorella Anpas Pubblica Assistenza di Sauze d'Oulx. Grazie ancora a tutti coloro che hanno partecipato con le loro donazioni».

Progetto da 10.000 euro sviluppato in sinergia con Reale Group.

Clara Cairola Mellano: "Il nostro impegno nella gestione dell'emergenza sanitaria e sociale continua, il bisogno cresce giorno dopo giorno"

L'associazione Banco Farmaceutico Torino onlus ha consegnato ad

ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze 3450 mascherine FFP2, per un valore di 10.000 euro, grazie a una donazione di Reale Mutua, Capogruppo di Reale Group.

Negli ultimi due mesi, Banco Farmaceutico Torino ha distribuito a enti, associazioni e pubbliche istituzioni dispositivi di protezione individuale (Dpi), disinfettante per mani e superfici, farmaci e termometri infrarossi, destinati ad affrontare le situazioni di emergenza di carattere sanitario legate al Covid-19, per un valore di circa 220.000 euro.

I progetti sviluppati in sinergia da Banco Farmaceutico Torino e Reale Group (per un totale di 27.230 euro) sono stati dedicati a Protezione Civile di Codogno, Croce Verde Torino, Comune di Torino e Anpas, cui erano già stati consegnati scarponcini e giacche del valore di 8.429 euro.

«Siamo orgogliosi - commenta Clara Cairola Mellano, presidente del Banco Farmaceutico Torino - di aver portato a termine un'altra consegna, che conferma il nostro impegno nella gestione dell'e-

mergenza sanitaria e sociale dovuta al coronavirus. Voglio ringraziare Reale Group, con cui stiamo sviluppando tanti progetti di grande utilità, e Anpas, i cui volontari sono sempre in prima linea. Ribadisco che l'emergenza che non è certo finita: c'è ancora un enorme bisogno di dispositivi di protezione individuale per le persone che lavorano in situazioni a rischio e di farmaci per le famiglie in difficoltà economica e sanitaria, che sono tante e stanno crescendo giorno dopo giorno».

Il presidente Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli: «Un ringraziamento di cuore a Reale Mutua e Banco Farmaceutico Torino da parte dei nostri volontari per l'importante donazione di dispositivi di protezione

Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale
Piemonte
Mob. 334-6237861
- Tel. 011-
4038090 - Fax
011-4114599
email:
ufficiostampa@an-
pas.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piem-
onte.it



LA FORESTA DEL BACINO DEL CONGO BRUCIA, MA NESSUNO SE NE INTERESSA

Di questo passo, il secondo polmone verde del mondo dopo l'Amazzonia potrebbe scomparire alla fine del secolo.

La foresta amazzonica non è l'unica sorvegliata speciale quando si parla di deforestazione del pianeta. Come riporta Nigrizia, secondo la Fao nel decennio 2010-2020 le perdite maggiori si sono verificate in Africa: 3,9 milioni di ettari all'anno, contro i 4,7 milioni di ettari all'anno a livello mondiale. Preoccupante è il fatto che il trend del tasso di deforestazione africano stia aumentando di decennio in decennio, mentre l'Asia e l'Eu-

ropa hanno esteso la superficie coperta da alberi e il Sud America ha rallentato le perdite.

La principale foresta dell'Africa è quella del Bacino del Congo, che è la seconda al mondo e rappresenta circa un quarto di tutte quelle tropicali. Estesa per il 60% nella Repubblica democratica del Congo e poi in Camerun, Repubblica Centrafricana, Congo, Gabon e Guinea equatoriale, non sembra raccogliere l'attenzione della comunità internazionale. I fondi internazionali per salvaguardare le foreste, infatti, sono rivolti per 54,5% al Sudest asiatico e il 34% all'Amazzonia, mentre

solo l'11,5% al Bacino del Congo. Così, complice un governo che non è in grado di mettere in atto una politica coerente, la deforestazione continuerà.

Uno studio dell'Università del Maryland prevede, secondo la tendenza in atto, la scomparsa della foresta tropicale del Bacino del Congo, con tutta la sua biodiversità, entro la fine del secolo. Sorprendente è la causa principale del disboscamento, sempre secondo questo studio. Lo sfruttamento del legname o la trasformazione in aree coltivabili per l'agricoltura speculativa da parte di multinazionali? No. L'80% della superficie distrutta sarebbe a causa dei tagli su piccola scala per far posto all'agricoltura di sussistenza. La motivazione primaria,

dunque, è la povertà, alimentata nella Repubblica democratica del Congo da guerra e instabilità politica.

Quando l'Amazzonia e l'Australia sono state colpite da devastanti incendi, in pochi si sono interessati al secondo polmone verde del mondo che bruciava (e continua a bruciare). Qui, buona parte dei roghi sono imputabili alla tradizionale pratica africana di incenerire la massa vegetale per far posto alle colture agricole. Il fatto che l'Ente spaziale europeo abbia dichiarato, sulla base dei dati rilevati dai suoi satelliti, che il 70% della superficie mondiale incendiata si concentra nell'Africa sub-sahariana, dovrebbe far riflettere sulle priorità della politica internazionale.

 **RETE
SICOMORO**
conoscere per crescere



Associazione
Rete Sicomoro
direttore
Enrico
Albertini
Via Fusara 8,
37139 Verona
Tel. 045
8902318
E-mail
info@retesicomoro.it

LUCA JAHIER (CESE) OSPITE D'ECCEZIONE DEL TERZO INCONTRO DI RONDINE WORLD ROOM DEDICATO ALL'EUROPA

Sarà "Leaders for Europe" il titolo del terzo incontro dell'iniziativa Rondine World Room, il ciclo di incontri promosso da Rondine Cittadella della Pace in diretta streaming nato con l'obiettivo di promuovere un confronto diretto tra esponenti della diplomazia ufficiale e i giovani della World House che si stanno formando come futuri leader di pace. Tema centrale ancora una volta sarà l'esercizio della leadership giovanile nel mondo post-pandemico attraverso nuovi punti di vista che allargano l'orizzonte a nuove aree geografiche tendendo verso un'analisi globale che

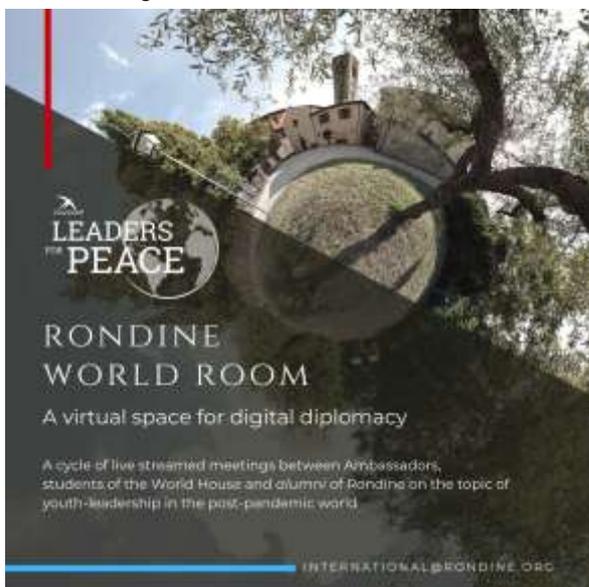
anticipi i nuovi conflitti che stanno nascendo a livello politico, sociale ed economico per individuare nuove strade per trasformarli creativamente. Un viaggio virtuale che ci ha condotto prima nelle Americhe e dopo il Mediterraneo sposta il focus nella cornice continentale europea alla presenza di Francia, Lituania, Slovenia e per la prima volta in World Room di un'istituzione europea, il Comitato Economico e Sociale Europeo.

L'appuntamento è per venerdì 29 maggio 2020 dalle 18.00 alle 19.00 italiane e sarà trasmessa in streaming sulle pagine Facebook di Rondine

(IT) e Rondine International Peace Lab (EN). Interverranno: S.E. Christian Masset, Ambasciatore della Repubblica francese in Italia, S.E. Ričardas Šlepavičius, Ambasciatore della Repubblica di Lituania in Italia, S.E. Tomaž Kunštelj, Ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia e con la partecipazione speciale di Luca Jahier Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), che gli studenti di Rondine avevano già incontrato nel novembre 2019 a Parigi in occasione del Paris Peace Forum. Per gli studenti di Rondine intervengono Vesna, serba e Georges, maliano. Inoltre Maria Karapetyan, alumna di Rondine affiliata a Rondine International Peace Lab, oggi Membro dell'Assemblea nazionale della Repubblica Armena, dopo essere stata una delle protagoniste della rivoluzione di velluto del 2018. Modera Giampiero Gramaglia, giornalista, Istituto Affari Internazionali (IAI).

L'iniziativa è promossa nell'ambito della campagna globale "Leaders for Peace" oggi nel pieno

del suo secondo anno di attività dopo il lancio alle Nazioni Unite di New York avvenuto a fine 2018 e la firma ufficiale dell'Italia. Grazie al sostegno espresso da molti soggetti in questa prima fase Rondine intende cercare nuove strade, attingendo anche agli strumenti della diplomazia digitale, per continuare a promuovere l'appello ai leader globali perché investano in una nuova, giovane leadership di pace e, allo stesso tempo, promuovano l'insegnamento dei diritti umani nei propri programmi scolastici nazionali con l'ausilio e il supporto del Metodo Rondine. *"Non è automatico che l'umanità esca migliore da questo momento – afferma il Presidente Franco Vaccari - Quello che possiamo fare è dare il nostro contributo come stiamo facendo ora. A Rondine pratichiamo la concretezza, coltiviamo grandi sogni ma poi facciamo il passo possibile. Anche la campagna Leaders for Peace nasce con questo spirito"*.



Elena

Girolimoni /
Press Office
ufficiostamp
a@rondine.o
rg / Phone
(+39) 393
9704072

SENEGAL: ESSERE DONNA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS. INTERVISTA A AMY SAKHO.

Nata nel 1974, a poco più di 10 anni dall'indipendenza del paese, l'Associazione delle Giuriste Senegalesi (AJS), ha da sempre svolto un ruolo chiave di riflessione, di azione e di advocacy per i diritti delle donne. Ne fanno parte magistrato, avvocate, notaie, ispettrici del lavoro, consulenti legali, dottorande in giurisprudenza, ecc... Tra le fondatrici figura anche Mame Bassine Niang, la prima donna avvocato del Senegal, che è stata a lungo figura di spicco non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Amy Sakho, è l'attuale responsabile advocacy dell'associazione che ha la sua sede principale a Dakar ma svolge attività territoriali in tutto il paese. La sezione della Casamance e in particolare quella che chiamano la *– boutique de droits –* uno sportello legale molto accessibile per le donne – collabora attivamente con COSPE nell'ambito del progetto Essere Donna, che si svolge a Sedhiou e opera sia in cam-

po sanitario che sociale nella prevenzione e promozione della salute riproduttiva delle donne.

Essere donna oggi in Senegal è ancora più difficile ai tempi del Covid 19.

Le conseguenze del COVID-19 sulle donne sono numerose. Molte donne lavorano nel settore informale: al mercato, vendono il pesce, vendono la verdura. Con lo stato d'urgenza hanno perso questa fonte di reddito. Molte di loro sono costrette a chiedere del denaro ai propri mariti e questo crea scontento. Molte di loro hanno subito violenza per questo. E poi sono le donne che devono stare con i bambini 24h su 24h. I bambini fanno richieste in continuazione mentre le donne non hanno i mezzi per sopravvivere ai bisogni dei figli. Per non parlare dei problemi di salute: soprattutto per le donne in età fertile, abbiamo registrato molte richieste di informazioni. Molte avevano degli appuntamenti che sono stati cancellati, altre non riescono più a vedere il loro medico,

ecc... Abbiamo rilevato che molte donne non hanno più avuto accesso ai servizi di salute e questo ha creato molti problemi. Su questo abbiamo interrogato il Ministero della salute più volte.

La situazione, secondo la vostra associazione, è la stessa a Dakar e in città oppure la situazione è più complicata a livello rurale?

Secondo le ultime statistiche, le regioni più toccate dai problemi che vi ho raccontato sono Kaolack e Kolda. A Dakar le violenze economiche sono molto gravi ma le violenze psicologiche, morali e verbali sono ancora più forti a causa del fatto che è necessario rimanere insieme e questo crea problemi nella coppia. Nelle altre regioni le conseguenze economiche sono forse più forti perché era la donna che si occupava dei bisogni di tutta la famiglia. A Ziguinchor credo che la situazione sia simile. Ma è diversa invece a Dakar, dove molte donne sono autonome economicamente e il solo problema è quello di restare 24h su 24h

insieme ai loro mariti.

Avete detto che avete l'intenzione di raccogliere dati e poi continuare col Ministero della donna. Secondo voi c'è abbastanza rappresentazione femminile nelle istituzioni, sia a livello nazionale che a livello regionale?

Prima del lockdown avevamo dichiarato ufficialmente di voler iniziare un dialogo con il Ministero della Donna, il Ministero della Salute e con il Ministero degli Interni per una maggior presenza delle donne a livello decisionale e nel disegno delle politiche nazionali. Per quanto riguarda il ministero della giustizia, un altro ministero interessato, all'inizio della pandemia ad esempio il Presidente ha graziato molti detenuti ma tra questi solo il 3% era donna. Le donne in detenzione sono più numerose rispetto a quelle condannate. Le abbiamo

(Continua a pagina 7)

COSPE Onlus
Sede Nazionale
Via Slataper,
10 - 50134
Firenze - I
Tel. +39 055
473556
Fax +39 055
472806
E-mail
info@cospe.org

(Continua da pagina 6)

recensite, abbiamo scritto una lettera aperta per chiedere se fosse possibile un rilascio completo delle donne condannate e di quelle in detenzione preventiva: liberare queste donne per permettere loro di restare con la famiglia in questo periodo. Il Ministero ha dato una risposta positiva, e ora insieme all'ordine degli avvocati, stiamo vedendo come procedere per questa situazione. Per quanto riguarda il Ministero della Salute uguale, abbiamo scritto una lettera chiedendo di coinvolgere di più le donne. Questo ha portato alla creazione di un comitato di monitoraggio per le decisioni di aiuto

alimentare. Per quanto riguarda il ministero della Donna, esiste un comitato che include il ministero e le ONG, in cui ci sono anche delle donne. Ma viene richiesto loro semplicemente di apportare il loro contributo come guida/esperte alimentari, ancora troppo poco per disegnare delle politiche che tengano davvero conto della prospettiva di genere.

Quali saranno le principali sfide per le donne nei prossimi mesi?

Vogliamo una rappresentanza vera e fattiva. A nostro avviso bisogna coinvolgere le donne nelle strategie perché esse sono loro ad incontrare i problemi e quindi possono disegnare anche le soluzioni più effi-

caci. La maggior parte dei problemi che abbiamo visto nascono dal fatto che la donna non è coinvolta: nei corsi, sull'igiene ad esempio, perché è la donna che resta a casa, è lei che spinge gli altri a lavarsi, è lei a usare il gel disinfettante e che gestisce l'igiene. Se lei non ha le giuste informazioni, il sistema di assistenza può fallire in ogni momento.

Sul piano economico è la stessa cosa, è la donna a gestire l'economia a casa. Abbiamo un'opportunità di rivedere il posto della donna. Anche per quanto riguarda il messaggio di sensibilizzazione con le *badiénou gokh*, le madrine di quartiere, che stanno facendo un lavoro straordinario, an-

che per la distribuzione dei kit alimentari. Ma bisogna coinvolgerle maggiormente nelle decisioni. Attualmente si occupano solo della distribuzione ma bisogna implicarle di più anche negli step precedenti come ad esempio il targeting della popolazione. Sono loro a conoscere il quartiere!

Insomma sia nell'emergenza sanitaria che per disegnare il futuro economico e sociale di questo paese c'è sempre più bisogno delle donne, del loro lavoro e della loro prospettiva. Come AJS non ci fermeremo e anzi rafforzeremo la nostra azione di advocacy in merito al ruolo delle donne a tutti i livelli.



Senegal: essere donna ai tempi del coronavirus. Intervista a Amy Salho.

“RESILIENZE -MODIFICARSI SENZA ROMPERSI”

Il periodo di emergenza per il Covid-19 ha avuto sulle persone con disabilità un effetto particolarmente grave. Se, infatti, da una parte la distanza fisica e lo stare chiusi in casa sono armi per combattere il contagio, dall'altra l'isolamento e la solitudine costituiscono dei seri e concreti problemi. La Rete Disabilità del Celivo, attiva dal 2011, ha condiviso le riflessioni nate durante questo periodo anomalo. L'insieme delle necessità provenienti dalle associazioni della Rete ha mosso Celivo a organizzare un percorso formativo incentrato sulla resilienza. “RESILIENZE - modificarsi senza rompersi” è il titolo che racchiude i temi dedicati ai volontari che si occupano di accoglienza e sostegno alle persone con disabilità psichica, fisica, sensoriale e cognitiva al tempo del Corona Virus. In questo periodo è emersa chiara-

mente la necessità di essere capaci di adattarsi a una situazione del tutto nuova rimanendo integri, senza “spezzarsi”, ognuno con le proprie risorse e le proprie competenze da mettere in campo per resistere e per dare sostegno agli altri. La maggiore difficoltà per i volontari è stata soprendere la prossimità fisica alla persona con disabilità, che costituisce uno strumento eccezionale nella creazione di relazioni per il supporto e l'aiuto. Questo elemento di presenza non è in nessun modo sostituibile, specie nel sostegno alle persone con disabilità; ma ai volontari viene chiesto comunque di agire, di essere presenti e attivi. Come fare? La RESILIENZA è una risorsa umana necessaria e imprescindibile per rispondere a questa domanda, nell'ottica del benessere individuale e collettivo. Il corso affronta il tema in modo

approfondito, con l'intervento di professionisti in dieci appuntamenti online con inizio il 12 giugno e fine il 24 luglio. Quattro i moduli tematici: FAMIGLIE PERSONE, COMUNICAZIONE, ASPETTI EMOTIVIE COMPORTAMENTALI, STRUMENTI METODOLOGICI. “Resilienze – spiega Diego Longinotti, responsabile delle Rete Tematica disabilità del Celivo – è frutto di una esigenza mai riscontrata prima, un'esigenza molto forte e condivisa da tutte le associazioni a cui è necessario cercare di dare delle risposte. Per questo abbiamo realizzato un'iniziativa che vuole essere non solo un aiuto immediato, ma anche il primo passo verso nuove forme di supporto per i volontari”.

“Questo percorso formativo – afferma Simona Tartarini, Direttrice del CELIVO – nasce dalla volontà del volontariato di reagire ad una grave emergenza, trovando modalità nuove e condive. Siamo soddisfatti di avere messo a punto questo strumento grazie alla co-progettazione delle associazioni e all'intervento di esperti, fruibile gratuitamente a tutti in modalità webinar”.

I volontari delle ODV e degli ETS sono invitati a partecipare; è possibile scegliere il corso completo oppure i singoli moduli. L'iscrizione avviene come di consueto attraverso l'area riservata del sito www.celivo.it Per spiegare a tutti il nuovo corso, è prevista una diretta trasmessa sulle pagine social Facebook, LinkedIn, YouTube del Celivo. Appuntamento con CELIVO LIVE, quindi, Lunedì 1° giugno 2020 alle ore 15.00-RESILIENZE: il volontariato a sostegno della disabilità ai tempi de l'Coronavirus. Il percorso formativo verrà presentato da Giulia Boniardi (docente del corso) e Diego Longinotti (Responsabile Rete disabilità Celivo).Le informazioni dettagliate sono disponibili allink (https://www.celivo.it/_RESILIENZE_Modificarsi_senza_rompersi_Percorso_formativo_online_rivolto_ai_volontari_a156.php);

per altre informazioni scrivere a Diego Longinotti - retitematiche@celivo.it

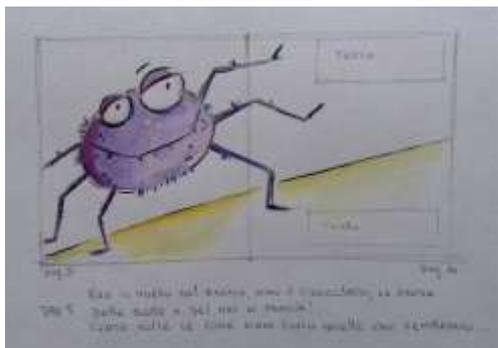
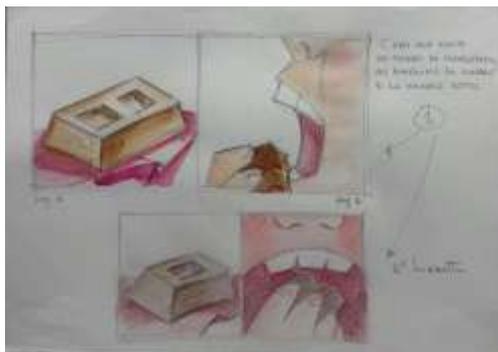


CELIVO
Via di Sottoripa 1A
int. 16
1° piano
16124 Genova
Tel
010 5956815 010
5955344
Fax
010 5450130
Email celivo@celivo.it
C.F. 95039260104

Il 9 dicembre nell'Aula del Consiglio della Regione Liguria, al termine del riuscito incontro con i Consigli Comunali dei Ragazzi, ci eravamo dati appuntamento il 27 maggio sul Monte di Portofino. Il Monte dei diritti dei Bambini, per celebrare la ricorrenza dell'approvazione della legge di ratifica della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Una data di grande valore morale per richiamare il mondo intero SUI SUPERIORE INTERESSE DEI BAMBINI RISPETTO A QUALSIASI ALTRO ORDINE DI PRIORITA', IN OGNI AZIONE LEGISLATIVA.

Con questi sentimenti ringrazio chi ha reso possibile l'iniziativa che vi trasmetto con l'orgoglio di chi almeno idealmente ha mantenuto l'impegno e vi invito a unirvi con vostre riflessioni che entreranno a fare parte della banca dati del Monte dei Bambini.





Rosanna La Spesa
ALTERITÀ

Presentazione del Maestro Sandro Lorenzini

dal 15 maggio al 25 giugno 2020

BANCA GENERALI Spa

Savona, P.zza Leon Pancaldo 1/5

Orari mostra: da Lunedì a Venerdì h.9-13 / h.15-17 *info 3356436845*



patrocini: QuiArte



Museo del Vetro Altare



I. S.V.A.V.

ATTIVISMO A DISTANZA? SI PUÒ!

Diventa Mentor di un mentee e prendi parte allo smart volunteering!

#smartVolunteering #smartPeople #smartLearning #smartQuarantine



Per maggiori informazioni scrivi a: mentoring@nuoviprofili.com - chiama 340 29 58 060

SEI UN/A GIOVANE E HAI VOGLIA DI PARTECIPARE AD UN'ESPERIENZA CIVICA A DISTANZA E CONDIVIDERE IL TUO TEMPO CON I PIÙ PICCOLI?

Si tratta di dare una mano nei compiti a dei bambini tra i 6 e 12 anni, con background migratorio e non, condividendo con loro del tempo per alleggerire il peso di questa quarantena. E' un momento di crescita personale e formativa, diventando riferimento per minori e famiglie, in questo difficile momento.

TI BASTA AVERE:

- un diploma di maturità
- un minimo di esperienza educativa
- un dispositivo elettronico con cui collegarti
- parlare italiano e un'altra lingua straniera (come arabo, cinese, rumeno, spagnolo, tamil o altre ancora)

PER CANDIDARTI, COMPILA IL FORM RIPIORTATO NEL POST

e preparati a diventare la sorella o il fratello maggiore di un bambino o di una bambina!

Ai Mentors sarà riconosciuto un rimborso sulla base delle ore dedicate a mentee e famiglie.



Maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)